

LABORATORI DI MUSICOTERAPIA ALLA SCUOLA MATERNA E PRIMO CICLO ELEMENTARI

Attraverso l'aiuto della musica, l'aspetto comunicativo viene percepito in maniera totale: oltre alla comunicazione verbale, vengono impiegate, espressioni "non verbali" (improvvisazione musicale ritmica e melodica, esecuzione strumentale, ascolto, gestualità, espressività corporea, movimento, danza).

La prima esperienza cognitiva e rappresentativa del linguaggio musicale avviene durante gli anni della scuola materna attraverso la percezione, l'elaborazione e la rappresentazione. Gli stessi orientamenti didattici-musicali indicano come finalità principale il raggiungimento di una competenza musicale già nella scuola dell'infanzia. Tale competenza sarà il frutto d'attività sonore musicali tendenti a sviluppare la sensibilità musicale del bambino partendo dal gioco fino ad arrivare ad esperienze di gruppo, sempre sotto forma di gioco.

All'interno del "gruppo", il bambino preso singolarmente viene coinvolto in un gioco dove l'elemento sonoro assume grande importanza dal punto di vista relazionale, affettivo, emotivo, creativo, comunicativo. Esistono nel gruppo svariate possibilità di interazione (attiva o passiva, positiva o negativa, individuale, a due o addirittura di gruppo). Il sintonizzarsi con l'altro si risolve spesso con un processo dove la fiducia, l'alleanza, il rispetto, la collaborazione diventano elementi prioritari.

Per questo motivo l'atelier di musica/musicoterapia da me proposto, si presenta con una metodologia basata sull'animazione musicale. Si fonda sulla ricerca multisensoriale ORFF e su altri metodi psico-pedagogici riabilitativi, senza dimenticare tutta la sfera emotiva. Il metodo Orff impiega mezzi musicali, la parola su base ritmica, ritmo libero e non, movimento, la musicalità del linguaggio, la manipolazione degli strumenti coinvolgendo l'intero aspetto sensoriale. Nella collaborazione spontanea e creativa il bambino può esprimersi liberamente, usare la sua espressione con gli altri. L'idea basilare di questa didattica sta nel procurare al bambino una "DIMENSIONE MUSICALE" completa nella quale egli possa prendere coscienza di sé, esprimersi facendo musica insieme con gli altri. Gli strumenti usati, sono di facile utilizzo, senza

forzare i tempi dei singoli bambini. Durante i laboratori propongo dei giochi utilizzando esperienze musicali in cui si riproduce la musica nella più ampia accezione, coltivando l'espressione creativa individuale e di gruppo in cui l'ascolto e l'assunzione di stimoli ritmico-musicali costituiscono un mezzo di comunicazione non verbale in grado di concorrere alla determinazione e al consolidamento di particolari forme di relazione interpersonale e di socializzazione.

FINALITA' DEL LABORATORIO

Realizzare un itinerario di lavoro volto a sviluppare le capacità corporee e musicali nel bambino. Ad esprimere tutti gli stati d'animo che troviamo nel quotidiano come quelli che ci hanno lasciato un segno. Con questo progetto, attraverso il gioco, propongo una formazione musicale da proporre al bambino basata sull'esperienza diretta dello strumento, del corpo col gioco.

Tutto parte dalla ricerca dei bisogni dei nostri bambini. Loro necessitano:

- di protezione;
- di esprimersi col proprio corpo;
- di affermarsi come individuo singolo e irripetibile;
- di far fluire i loro nodi, ristagni e angosce;
- di esternare noia, ansia, rabbia, tristezza oltre alla gioia e all'amore;
- di esplorare, di immaginare;
- di conoscere la realtà e di comprenderla;
- di creare relazioni interpersonali importanti, sia con i coetanei sia con persone con un certo spessore affettivo;

OBIETTIVI

- vincere le proprie paure, saper contenere ed orientare le proprie emozioni e l'aggressività nel rapporto interpersonale;

- stimolare l'espressione dei sentimenti per favorire la gratificazione, l'autostima, la socializzazione e l'interazione incoraggiando al sorriso, al gusto del vivere, proponendo esperienze positive e gratificanti;
- favorire la creatività;
- promuovere un tipo di stimolazione attiva e multisensoriale;
- sviluppare libertà nell'espressività corporea;
- stimolare il contatto con la realtà, aprendo più canali di comunicazione: espressivi, affettivi, di percezione e di comprensione;
- sviluppare al meglio le funzioni cognitive, attivando le capacità di base: attenzione-concentrazione-percezione-osservazione-prontezza, analisi e sintesi-valutazione-memoria, le capacità sensoriali ed intellettive con possibilità di recupero dal punto di vista linguistico, logico, matematico;
- migliorare la percezione dello schema corporeo e l'accettazione del proprio corpo;
- migliorare la coordinazione oculo-audio-motorio, la manualità fine.

STRUTTURAZIONE DEL LABORATORIO

Propongo diversi percorsi musicali legati:

- all'improvvisazione ritmica, melodica, strumentale (strumentario ORFF);
- al "dialogo sonoro": comunicazione all'interno del gruppo di tipo non verbale, gestuale, espressiva e fantasiosa;
- all'ascolto di suoni della natura, del mondo circostante con successiva realizzazione;
- alla costruzione di strumenti musicali;
- alla riproduzione con materiale riciclato dei suoni circostanti;
- all'utilizzo della voce come scoperta del proprio suono "interno", della propria identità;
- ai giochi per il miglioramento delle capacità manipolative;
- al coordinamento della parola-gesto, per un avvio della lettura e alla ricerca ritmica;
- all'ascolto del silenzio e del rumore come espressioni del movimento;
- al timbro, la durata, l'intensità, l'altezza dei suoni;

- alla creazione di ritmiche e melodie sulle quali proporre una storia;
- alle “immagini sonore”: riproduzione sonora, attraverso il corpo e gli strumenti, di ambientazioni immaginarie stimulate anche attraverso l’ascolto;
- ai giochi di coordinamento senso-motorio: il “direttore d’orchestra”, il “pupazzo sonoro”;
- alla corrispondenza biunivoca fra le cinque dita e le cinque campane pentafoniche, cinque tamburi, ecc;
- al suonar le vocali: con una rappresentazione del corpo;
- alla discriminazione dei suoni Forte/piano, Veloce/lento, Crescendo/diminuendo: riproduzione ed esecuzione in diversi contesti;
- al ritmo nella parola (cellule ritmiche) e relativi simboli gestuali e grafici;
- all’avvio alla danza ritmo-creativa, anche con l’utilizzazione delle cellule ritmiche;
- alla “fonomimica” per la discriminazione e la riproduzione dell’altezza dei suoni e degli intervalli attraverso l’espressione gestuale associata ai gradi della scala;
- ai cenni generali sulla notazione musicale tradizionale.

L’intenzione finale è di concludere la nostra esperienza con la realizzazione di una fiaba sonora.

STRUMENTI MUSICALI PROPOSTI

- strumentario ORFF (tamburi, tamburelli, piatti, maracas, triangolo, legnetti, nacchere, sonagli);
- il corpo, la voce;
- flauto;
- darbuka;
- windschimes;
- campane diatoniche;
- xilofono;
- melodica.

ALTRI STRUMENTI NON MUSICALI

- palloncini, pentole, stoffe, carta, pittura, cartoni, materiale riciclato (strumenti musicali fatti con materiale riciclato), maschere, cappellini.